

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

— Sece tutti i giorni, esclusi i festivi — Costa per un anno anticipato italiana lire 53, per un sommerso lire 46, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungergli le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caraffi) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 sotto il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono letture non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvisi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 9 Febbrajo.

Il ministro Cadorna ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di riforma dell'amministrazione centrale e provinciale. Dal punto telegiografico che oggi ne riceviamo possiamo arguire soltanto che il nuovo piano tende a semplificare l'attuale meccanismo amministrativo. Aspettando di conoscere il progetto in tutta la sua estensione per poter giustamente apprezzarlo, noi auguriamo frattanto ch'esso abbia ad apportare que' reali miglioramenti nell'andamento della cosa pubblica che sono universalmente desiderati.

La discussione del bilancio della guerra avvenuta nel seno del Comitato speciale della Delegazione del Reichsath austriaco, ha pòto occasione al ministro della guerra di dichiarare il proprio pensiero sull'attuale situazione politica dell'Europa. Egli ha constatato che sarebbe impossibile il ridurre ulteriormente l'effettivo dell'esercito, essendo che, per quanto la situazione sembra molto pacifica e tale da non poter essere alterata se non che da straordinari avvenimenti, sarebbe imprudente il ridurre l'armata in modo da non poter essere pronta in esso di eventualità che potessero sorgere. Difatti, per il momento, sembra che nulla abbia a turbare la pace e ad aggravare le disastrose condizioni economiche in cui versa oggi l'Europa; ma tutti, d'altra parte, hanno la coscienza che questa quiete è precaria ed effimera, e che l'essere preparati agli eventi è una imperiosa necessità. Il Comitato della guerra austriaco, approvando il bilancio militare all'unanimità, ha dimostrato di dividere completamente col ministro questo modo di considerare la situazione politica presente.

Al Corpo legislativo francese continua viva ed animata la discussione del progetto di legge sulla stampa. Gli ultimi che hanno parlato furono Favre e Picard, in favore dei diritti dei reati di stampa, e Baroche che, pei reati medesimi, difese la giurisdizione dei tribunali corazzionali. Durante la discussione fu presentato al Corpo legislativo il progetto che fissi il contingente militare del 1867 a centomila uomini.

Un dispaccio oggi giunto ci apprende che le trattative fra la Prussia e la Danimarca per lo Sleswig settentrionale sono ancora lontane da una conclusione. Frattanto la Prussia fortifica que' punti strategici che sono l'oggetto delle negoziazioni. Dal punto di vista prussiano la conclusione adunque è già trovata.

Altri dispacci ci annunciano collisioni avvenute tra truppe e popolazione in Irlanda e in Portogallo. Circa quest'ultimo paese la causa di tali casi luttuosi è da cercarsi nelle nuove imposizioni che fu necessario di stabilire per far fronte alle gravi difficoltà dell'Erario.

In Grecia abbiamo un nuovo ministero. C'è in quel paese una eguale facilità a fare e a disfare il ministero. Anche a Madrid ci fu una crisi parziale di gabinetto.

APPENDICE

MEMORIE DI MADAMA BETONICA scrritte da lei medesima

II.

Dalla balia alla cameriera. — Educazione dei figli de' signori fatti dai servitori. — Vendette di questi. — Arte di contrariare la natura. — Felicità delle bestie in paragone degli uomini. — *Figoli*, secondo gatto della storia. — Vendette di Betonica contro *Figoli* per vendicarsi di Tonina, che si vendica su lei dell'odio della contessa, la quale intende di vendicarsi delle antiche distrazioni del conte. — Il sonaggio del *Figoli*, e tragica fine del prediletto di Tonina. — Consiglio di famiglie e vocazioni predestinate de' figli. — Betonica, sebbene nata per accidente, è nata monaca. — Patetico addio alla natura prima di chiudersi in prigione.

Condotta alla casa di campagna della Bassa io fui data a dirozzare ad una cameriera, la quale aveva la soprintendenza in molte faccende. Costei pareva avesse goduto il favore del conte, poichè, sebbene fosse supremamente antipatica alla contessa, e sebbene spadroneggiasse più del conveniente, nessuno pensava a congedarla e sembrava infondata alla casa. Ebbi più tardi occasione di supporre, che questo vecchio arnese avesse acquistato i suoi titoli quando era più giovane. Il fatto è ch'io non ebbi alcuna ragione di amarla.

Si può immaginarsi che, avvezzo com'era in casa della balia a Peonis, io non potevo parere la più gorbata bambina. Ma perchè mi vi avevano lasciato

Fabbrica di Concime, o Scuola professionale alla Casa di Carità?

Il sig. Alessandro Della Savia vuole una fabbrica di concimi invece che una scuola professionale presso la Casa di Carità. Egli ha dimenticato in sè stesso il socio dell'Agraria e il membro del Comitato, e piuttosto che ridestare la questione della fabbrica del concio nella sua sede naturale, vale a dire nel *Bullettino dell'Agraria*, o in seno del Comitato, il quale ora tiene le sue radunanze ogni mese, preferì di risuscitare quest'idea nata, discussa, morta e seppellita, nel *Giornale di Udine*, procurando l'aborto poi di altra idea appena in embrione, e che ha tanto da fare colla sua prediletta, come il progetto di un officina da calzolajo col progetto dell'organo del Duomo.

Non è lodevole costume quello di schiacciare un'idea utile per far luogo ad un'altra che si propone. Coloro poi che si fanno oppositori di un progetto di pubblica utilità, hanno torto grave se non si danno cura di informarsi bene di che si tratta. Pur troppo il signor Della Savia sarebbe in questo caso.

Il signor Della Savia viene ad esaltare i pregi dell'agricoltura. Ma chi è che li mette in dubbio? Egli però non intenderà che si piantino cavoli in piazza Vittorio Emanuele, in piazza S. Giacomo, o in piazza del Fisco. Voglio dire con ciò, che mentre i Comuni rurali devono pensare principalmente agli interessi agricoli, Udine deve aver in mira gli interessi cittadini, e provvedere a ciò che può rendere meno miserabili le sue condizioni. Non occorre una grande perspicacia per vedere che le condizioni della nostra città vanno peggiorando; le rendite del Comune diminuiscono, gli affitti ribassano, vi ha un gran numero di case disabitate, gli artieri scarseggianno di lavoro, e andremo sempre al manco a Udine e in cento altre città d'Italia, se l'attività dei cittadini non si risveglia, se al paro coll'industria agricola delle campagne non sorge l'industria manifatturiera delle città.

Venezia, Firenze, Genova, Pisa, Milano, e tante altre città italiane furono grandi e potenti perchè furono industriali. Venezia non fu mai più forte che quando non aveva un palmo di terra sul Continente, e sonda bronzi, lavorava vetri e cristalli, tesseva lane e sete, tingeva in colori diversi e specialmente in scarlatto meglio che si facesse altrove, e trafficava i suoi prodotti in Oriente: la sua

tanto? Il fatto è che io ero castigata tutti i giorni delle mie gofferie e de' miei tratti di contadina indipendenza, cioè dei peccati altri, se peccati fossero stati. Quella cameriera soprattutto, che era la Tonina di cui vi ho detto, diventò il mio aguzzino. Se io stava, dovevo muovermi, se saltellava qua e là, dovevo ristarmi, nò stare ritta, nò sedermi, nò fare una cosa qualunque io potevo a mio modo. Pareva che fossi una marionetta e che i fili attaccati alle mie braccia, alle mie gambe, alla mia testa fossero tutti nelle mani di Tonina, la quale si compiaceva a tirare ora l'uno, ora l'altro, ora tutti a sua posta, dando per giunta delle strappate, come se realmente io fossi stata di legno. In quel tormento di tiramolla che si esercita su di un'anima umana nella sua infanzia pare che consista l'arte di educare di molti di oggi. Così se ne ricavano esseri sformati, impotenti, nulli, malcontenti di sé e degli altri. È una congiura padronescia e crudele, la quale comincia nelle famiglie, è fatta dai parenti, dalle aje, dalle servitù, continua poicessi nei caenventi, nei collegi e via via, finché viene scippata la più bella parte dell'età degli uomini e delle donne. Anche in questo io ho avuto occasione d'invidiare la sorte delle bestie, le quali godono maggiore libertà degli uomini. E non parlo qui delle bestie selvagge, le quali seguono i loro istinti e sfuggono alla educazione dell'uomo; parlo delle stesse bestie domestiche, che sono educate per il suo uso particolare. Questi medesimi animali domestici sono assai meno tormentati che non le creature umane. Non c'è vitella, non agnello, non porcellino, non pulcino, non ani-

popolazione era il doppio di quello che è oggi. Milano, prima dei canali d'irrigazione, aveva molte fabbriche ed esportava drappi di seta ed oro per 250,000 zecchini all'anno, e 40 mila operai vi erano impiegati. Non v'ha dubbio che l'industria prestò i mezzi all'agricoltura: tutti i più desiderii di miglioramenti agricoli sono utopie, se manca il capitale: l'agricoltura non può mai tanto come dove prosperarono le industrie: tutti i paesi industriali ne fanno fede e specialmente l'Inghilterra. Firenze nel 1400 aveva 84 grandi fabbriche, con 20 mila operai. Il dispotismo creò dovunque una vita artificiale, un'apparenza di prosperità nella quale si sciuparono le ricchezze non solo, ma si ammorsò l'attività e s'incontrarono abitudini fatali d'ozio e dissipatezza. In Germania, in Svizzera, in Francia al presente si vedono città divenute manifatturiere che non lo erano né punto né poco, e che mostrano evidentemente la loro prosperità, e si vedono rifabbricate da nuovo in gran parte in questi ultimi anni. La Svizzera non vende più i suoi figli come soldati ai governi dispettici, la Francia ha stabilimenti industriali in pressoché tutte le città. Quasi in oggi la ricchezza delle città si conta dal numero degli operai, come in Ungheria la si contava dal numero delle pecore e in Russia dal numero dei serviti.

Se si calcola un'utopia l'immaginare che Udine possa avere un giorno 30 mila operai come Reims, come Mülhouse, città che fabbricarono la loro grandezza industriale in questo secolo, e che non hanno nè cadute d'acqua né carbon fossile vicino, sarà almeno lecito sperare che Udine emuli Gorizia, o Cormons.

A quei signori Consiglieri che dissero: invece che pensare alla scuola professionale, pensiamo all'agricoltura; io domanderei che cosa può fare il Municipio di Udine per l'agricoltura del Comune. Ma il sig. Della Savia risponde per essi: una società per la fabbrica del concime. Ora questo sarebbe proprio il vero modo di rovinare l'agricoltura del Comune di Udine. L'agricoltura del circondario della città è la più ricca di tutta la provincia, prova ne sia che un campo paga fino tre staia di frumento di affitto. Tale ricchezza deriva dalla facilità dello smercio dei piccoli prodotti, ma soprattutto dall'avere il concime della città e specialmente il pozzo nero, il quale forma uno dei cardini della ruotazione triennale, o quadriennale dei nostri borghi. Togliamo ad essi il pozzo nero, l'agricoltura dei dintorni di Udine è rovinata.

tricolo, non papero, che non sia mille volte più libero dei bambini nell'età in cui vengono allevati per farne l'uomo. Che più? Il puledro, questo genito animale, che dall'uomo si alleva per suo proprio uso personale, è quello che nella sua età giovanile viene lasciato nella massima libertà. Anzi si comprende che non si avrebbe un cavallo generoso e corredore, se questa libertà di crescere, di muoversi a sua posta non fosse lasciata intera al puledro; e quando si vuole piegarlo al nostro uso, si adoperano con lui tutti i riguardi, tutte le cautele, quasi che gli si volesse far comprendere che lavorare bisogna, ma che poi in compenso egli potrà godere di tutti i suoi agi.

Ho sentito ronzare attorno alle mie vecchie ed umilate orecchie, che oggi si vuole rifare il mondo colla educazione. Ora, per la esperienza ch'ho fatto su me medesima e su quelli che mi circondavano, dovrei dire che la migliore maniera per riuscire sarebbe quella di stabilire per l'uomo la educazione dei puledri di buona razza, od almeno quella degli asinelli.

Io non ebbi questa fortuna. La Tonina pareva anche si volesse vendicare sopra di me del disagio che le arreccava colla nuova incumbenza a lei affidata. Ho osservato che nelle famiglie signorili c'è una certa compensazione. I padroni, considerando che i servitori sieno usciti da un altro ceppo, forse dal servitore di Adamo, li maltrattano, o ad ogni modo li considerano da meno che uomini; ed i servitori, lasciando stare che li rubano e li ingannano in mille guise, e rivelano le loro debolezze, si vendicano sui

La Commissione presso la Società agraria, di cui ebbi anch'io l'onore di far parte, abbandonò il progetto, se ben mi ricordo.

a) perchè, dopo calcoli fatti si trovò non esservi materia prima sufficiente per una speculazione, come non ne può essere in una piccola città;

b) perchè le spazzature e i cessi a Udine non vanno sprecati, ma direttamente impiegati dai borghigiani nell'agricoltura dei dintorni;

c) perchè l'impossessarsi di queste materie era un melttere alla disperazione gli agricoltori del suburbio e incontrare la giusta loro ira.

Queste, e non discordia o lo spirito di partito, furono le ragioni per cui, dopo maturi studi, e reiterate sedute, il progetto fu abbandonato per sempre. In quelle città grandi, come Padova, come anche Firenze, dove si spende per far asportare il concime, potrebbe attivarsi con profitto una fabbrica di concimi; ma a Udine, dove il bottino lo si paga 10 lire la botte prima di vuotare il cesso, e dove la qualità è irrilevante, come può reggere una speculazione?

Io ho seguito il sig. Della Savia nel campo dei concimi; ora vengo alla Casa di Carità, ed al progetto della scuola, di cui il nostro amico deve aver sentito parlare, ma a quanto pare senza che la questione gli sia stata posta ue' supi veri termini.

La Casa di Carità è un istituto di orfani ed erfane, che ha un magnifico locale, e 300 mila fiorini di sostanza, e dà risultati in parte scarsi, in parte negativi. Non parliamo del comitato delle orfane, dove le signore Rosarie piantarono un convitto per loro uso, e le orfane sono un accessorio ed hanno dispari trattamento.

Parliamo degli orfani. Questi, a termini della fondazione, devono essere indirizzati alle arti ed ai mestieri. Sono in numero di 24, e siccome presso l'istituto non vi è scuola di arti e mestieri, così sono inviati per addestrarvisi nelle officine della città.

Ora è noto, e gli stessi Direttori lo attestano, che questi orfani così allevati fanno pessima prova; e dal fondatore in qua tutti hanno desiderato che la scuola di arti fosse nell'istituto, perché questi giovanelli mandati qua e là senza certa sorveglianza, incaricati dei più bassi uffici, e talvolta maltrattati, riescono pessimi artieri e bene spesso si perdono, rendendo inefficace l'opera di un istituto così importante.

Si aveva una volta pensato a indirizzarli

loro figlioli dei maltrattamenti ricevuti dai genitori. Poveri i figlioli dei signori, che passano nelle mani delle balie, delle cameriere, dei servitori, delle aje, dei maestri e di tanti altri aguzzini.

La Tonina era pettegola, uggiosa, dispotica, ciarliera, mettimale, spiona, tabaccona, poltrona, aveva tutti i difetti della servitù e della padronanza riuniti. Questi difetti poi si sfogavano sopra di me, che agli occhi della famiglia era un piccolo mostro. Bisogna castigarmi, castigarmi e castigarmi per ridurmi a qualcosa di tollerabile. Il conte e la contessa si occupavano poco di me, se non era talora per sgredirmi. Il conto mi faceva degli sbagli per gioco, il canonico voleva ad ogni patto ch'io rappresentassi il devoto seme nasso alle sue interminabili messe, essendo per lui tutti i giorni. Natale, ed andava in collera, se io mi annoiava. Il solo Ermano mi faceva qualche carezza, e la Drusilla nelle rare sue visite, senza però permettere che giuocassi molto colle sue bambine. Il mio gran da fare era sempre colla Tonina, alla quale apparteneva di edicarmi alle belle maniere, e vi ho detto come lo faceva.

Tonina aveva un gatto, il quale si chiamava *Figoli*, forse perchè riceveva tutti i suoi fuchi. Questo gatto era la sua delizia, il suo amore, lo accarezzava, lo baciava, gli diceva tutto quelle parole dolcinate che una donna, leziosa, potrebbe dire al suo amante. Io, che avevo ancora nel cuore il defunto *Surisalti*, presi in ira il fortunato *Figoli*, il quale godeva di tutti i migliori bocconi della cucina dei conti Peonis. Non potevo vendicarmi colla To-

pronti in assetto da guerra 40 fra vascelli di linea e fregate a elice corazzate della forza di 4,000 cavalli, 12 vascelli di linea a elice non corazzati della forza di 8960 cavalli, 17 fregate a vapore della forza di 9070 cavalli, 66 fra corvette, cannoniere ed arrezzati a vapore della forza di 17,270 cavalli, e 73 vapori da trasporto rappresentanti 72862 cavalli-vapore.

Germania. Scrivono alla *Gazz. di Firenze* da Dresden.

In questi ultimi giorni molte troppe prussiane e molto materiale da guerra vennero inviato sulla linea del Reno. Questi movimenti sarebbero forse rimasti ignorati se non avessero avuto luogo in grandi proporzioni e se non avessero dato grandi incagli e ritardi nel pubblico servizio nelle ferrovie, con disturbo non lieve del commercio.

Questo fatto, unito all'altro della prodigiosa alacrità che viene spiegata in ogni ramo della amministrazione militare, rafforza l'opinione di coloro che credono essere la Prussia decisa ad eseguire un piano concepito fino dopo la battaglia di Sadowa.

Le quali cose non intendo punto garantire, mentre le riferisco al solo scopo di tenervi a giorno non tanto di quello che qui si fa, quanto anco di ciò che si pensa e si dice.

— La polizia prussiana ha scoperto che nel già regno di Annover furono poste in circolazione delle monete d'argento coll'effige del principe ereditario d'Annover, figlio dell'ex re Giorgio V e colla leggenda: « Ernesto-Augusto II. 1868. »

Russa. Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta di Posen*:

Gli armamenti che la Russia fa ne' suoi governi del centro e del mezzogiorno, non escludono certi preparativi bellicosi anche nell'ex-regno di Polonia. Senza parlare dell'organizzazione delle ambulanze, si può considerare come sintomo significante le importanti commissioni fatte ai principali ottoci di Varsavia, di molti strumenti di precisione indispensabili per i capi d'un armata in campagna.

Inghilterra. A Edimburgo fu tenuto un meeting sotto la presidenza del lord maire della città, nel quale fu votata una petizione al Parlamento per chiedere che il numero dei rappresentanti della Scozia sia aumentato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Associazione Agraria friulana

N. 30.

Udine, 9 febbraio 1868.
La socrizione per l'acquisto di Zolfo aperta presso quest'Associazione coll'Aviso 9 Gennaio N. 6 non avendo interamente raggiunto nel termine ivi indicato il prestabilito quantitativo di chilogrammi 125,000, il termine indicato per la socrizione stessa viene prorogato fino a tutto il corrente mese.

Per la Presidenza

Il Direttore

N. BRANDIS

Il Segretario
L. MORGANTE

Il Bollettino della Prefettura, n. 4 contiene le seguenti materie: 1.º Circolare pref. ai RR. Commiss. Distr. e ai Sindaci sull'associaz. al Calendario Generale del Regno d'Italia per 1868. 2.º Circolare del ministro dell'interno ai Prefetti sulla nomina, sospensione e licenziamento dei medici-chirurghi Comunali nelle provincie venete e in quella di Mantova. 3.º Circ. pref. alle Giunte Municipali sulla statistica dei matrimoni fra i consanguinei. 4.º Circ. del minis. d'agr. ind. e comm. Prefetti sul medesimo oggetto. 5.º Circ. pref. ai Sindaci e RR. Com. Distr. intorno ai militari veneti mutilati, le loro vedove e i loro orfani minorenni. 6.º Circ. pref. ai Sindaci e RR. Com. Dis. sulla malattia degli animali suini detta « gragnuola dei porci » constatata nel Comune di Treppo.

Società operaia. Ad onore della nostra Società operaia e di quelli che la favoreggiano riproduciamo dal *Vessillo d'Italia*, ottimo giornale di Vercelli, il seguente articolo che li riguarda:

L'incremento quasi miracoloso, che in meno di due anni fece la Società Operaia di Udine è tale, che ormai si lascia indietro quante altre simili Società la precessero nel civile riordinamento italiano. Il suo *Bullettino*, il quale non è altro che un resoconto materiale e morale del rapidissimo suo progresso, no fa bella e indubbiamente testimonianza mostrando come tutti vadano a gara per farla fiorire e prosperare non solo contro i bisogni materiali degli Operai, associandosi a quella di *Mutuo Soccorso* ed alla *Cooperativa*, ma istituendo nel medesimo suo seno scuole serali e biblioteche popolari circolanti, che provvedono mirabilmente ai bisogni morali e intellettuali, che non sono i meno importanti.

Bravi signori Udinesi: voi foste quasi gli ultimi nella nostra rigenerata civiltà, e ormai siete fatti modello a coloro che ne furono i primi.—I commenti a cui tocca.

Plaudiamo di cuore alla nomina del Cav. Bartolomeo Romagnoli a nuovo Dottor dell'Ufficio Postale locale. Egli è un ottimo e soler e Amministratore, buon patriota, che con ardore e costanza disimpegna i difficili incarichi oltre volto affidagli e diretti da ultimo nella campagna del 1866 gli Uffici di posta militare del Corpo dei Volontari.

II. Istituto Tecnico di Udine.

Oggi alle ore 7 1/2 pomeridiano precise si darà in questo Istituto dal cav. prof. Alfonso Cossa una lezione pubblica sulla *fabbricazione del Cristallo*.

Il ballo popolare. Questa sera ha luogo al Teatro Micaela il ballo popolare altra volta annunciato. Il numero dei soscrittori essendo salito ad un punto ancora superiore al previsto, non occorre essere profeti per prevedere che il ballo riuscirà brillante ed animatissimo.

Pietro Cojaniz nella sera del 29 testo passato gennaio, dopo breve malattia cessava di vivere.

Nacque in Tarcento addì 2 novembre 1798. Colla parsimonia del vivere e colla intensità dello studio combatté e vinse gli ostacoli che gli contrastavano il beneficio dell'educazione. Appresso il dritto nella Università di Padova. Nel 1836 andò avvocato a Moglio; e due anni dopo fece ritorno al suo paese natio, ove continuò nell'esercizio della stessa professione.

Di tempa assai robusta; spirito indipendente, temerario e francò. Sobrio, laboriosissimo, diurnamente applicando accumulò in trent'anni per ben mezzo milione di lire.

Tanta assiduità di lavoro e di risparmio a che? Il Cielo non ha consolato pur di un frutto il suo nodo maritale!

Ma queglio che in suo pensiero teneva come figliuoli di adozione erano moltissimi. E lavorava per essi con affetto di padre, e con sì grande compenso in sè medesimo, che una volta disse: « Tanto forse non godrà chi sarà chiamato al frutto della mia sostanza, quanto io nell'apprestarglielo. »

E disse il vero; imperocchè i suoi figli adottivi dovevano essere i poveri del suo Comune, i quali morendo principalmente beneficava, e dai quali la sua memoria sarà perciò senza fine benedetta.

Tarcento, 2 febbraio 1868. M.

ATTI UFFICIALI

N. 789

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso:

A sensi e negli effetti di quanto prescrive l'art. 3 del Regolamento 23 dicembre 1863 per l'approvazione e per l'autorizzazione dei Cavalli Stalloni privati, si prevengono coloro i quali intendessero di sottoporre all'approvazione uno o più Stalloni, che dovranno darne avviso alla Prefettura non più tardi del giorno 15 febbraio p. v. dichiarandosi disposti a condurre i loro cavalli in quel luogo che sarà indicato dalla Prefettura medesima.

Udine li 17 gennaio 1868.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 8 febbraio.

(K) A quest'ora il telegrafo vi avrà già raggiugliato del progetto di riforma amministrativa presentato dal Cadorna al Parlamento. Non vi dirò dunque che due parole sulla riforma dell'amministrazione provinciale che mi sembra la più importante. Essa ha per scopo di concentrare nei prefetti molte attribuzioni ove affidate ad altri uffici quali indipendenti dal capo della provincia; quindi sono soppressi i provveditori agli studi, le direzioni locali delle tasse, del contenzioso ed alcune altre. Gli impiegati inferiori dell'amministrazione provinciale sono nominati dal prefetto a cui è accordato sul bilancio dello Stato un'assegnazione per lo stipendio dei medesimi, e i consiglieri delegati sono soppressi. Non ho fatto che toccare di volo questo importantissimo argomento, perché sono certo che voi ve ne occuperete di proposito e con quella ampiezza che merita una questione così grave.

La Commissione dei 18 sulla tassa del macinato ha deciso di stanziare la imposta sulla macinazione dei cereali. Non ha accettata la proposta ministeriale di assoggettare alla tassa i zolfi, il sommaco ecc., come non ha accettato di portare a tre lire la tassa per ogni quintale di frumento e a lire due sugli altri grani, riducendo invece le due tasse a lire due ed una rispettivamente. In massimo ha preferito il sistema delle esazioni per denuncia, peraltro con alcuni emendamenti, respingendo il progetto ministeriale delle convenzioni fra il Governo e i mugnai.

Odo anche ripetere che in aggiunta alle sue conclusioni sul progetto di legge per il macinato, la Commissione abbia fisso di formulare una sua proposta speciale per una tassa del 40 1/10 sui coupons della rendita da operarsi con ritenute. È una semplice voce che mi limito a riferirvi.

Richiamo però la vostra attenzione su ciò che la Nazione dice in proposito. Essa, cominciando col-

l'assonira che il ministro delle finanze si è finora astenuto dall'approvare la propria opinione su questa riforma sui *coupons* della rendita, conclude con questo parola, che non hanno l'aspetto d'esprimere soltanto l'opinione del giornalista.

« A noi pare evidente che la grave inutro di cui si tratta non potrebbe essere adottata che un tempo ad un complesso di provvedimenti, i quali danno alla finanza italiana un assetto normale, assicurando con ciò il nostro credito, e i legittimi interessi dei possessori della rendita italiana. »

Queste parole non furono scritte senza una intenzione che è facile indovinare.

Oggi il Re riceve le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati incaricate di presentargli gli indirizzi di congratulazione per il matrimonio del principe ereditario. Le stesse deputazioni si recano domani a Torino affatto di presentare agli auguri sposi e alla duchessa di Genova le felicitazioni e gli auguri del Parlamento.

Il Senato torrà probabilmente seduta martedì prossimo per decidere se debbi o no costituirsi in alta Corte di giustizia per procedere contro il marchese Gualterio conforme alla querela contro di lui spedita dal deputato Nicentera.

È giunto a Firenze l'ammiraglio Ferragut, americano, che comanda la squadra che gli Stati Uniti tengono nei mari d'Europa. La squadra viene dal Basso e il vascello ammiraglio è ancorato alla Spezia.

— Il *Cittadino* reca questi dispacci particolari.

Viena 8 febbraio. Lunedì prossimo seguirà inizialmente la riapertura del Reichsrath; ritiensci con tutta probabilità che Kaisersfeld sarà eletto presidente della Camera dei deputati.

Pest 7 febbraio. Nell'occasione del ballo degli studenti di medicina, il comitato ordinatore accordò l'ingresso alla festa agli ufficiali dell'armata a condizione che comparissero in abito borghese. S. M. l'imperatore, di ciò edotto, fece revocare nell'ultimo momento l'annuncio dato della sovrana visita.

Berlino 7 febbraio. Il conte Bismarck si ritirò dagli affari prendendo un permesso a tempo illimitato per motivi di salute.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 10 Febbrajo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 8. Febbrajo.

Discussione del bilancio della marina.

D'Amico dice che i 34 milioni stanziati non bastano per i bisogni della marina.

Ribotti conviene che sarebbe necessario di portare il bilancio a 42 milioni, e soggiunge che un piano organico si sta preparando, ma potrà solo applicarsi nel 1870.

Doda chiede se si pose riparo ai disordini riconosciuti negli anni scorsi nella amministrazione della marina.

Pescetto, Maldini e Biancheri danno spiegazioni.

Il Ministro dice che saranno stampati i documenti.

È approvata la proposta di presentare una legge organica nel 1868.

Si discute sui capitoli 4 e 7 sullo stato maggiore e sul corpo sanitario e si risolleva la questione dell'allontanamento o no delle mazze dagli ospedali.

Cadorna presenta un progetto di riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

Tornata del 9 Febbrajo.

Discussione sul progetto di spese per straordinari lavori marittimi o nuovi o da proseguirsi nelle provincie meridionali.

Massari chiede che si ristabilisca per il porto di Bari la somma di 24,000 lire.

Laporta, Nicotera ed altri fanno istanze perché si dia pronta mano alla prosecuzione dei lavori di cui abbisognano le loro Province.

Majorana-Calatabiano combatte la proposta della Commissione di togliere la somma stanziata per il porto di Catania in tre milioni.

Rattazzi dice che se vi sono ragioni economiche per non aderire ora alla spesa per Catania, non vi sono ragioni tecniche.

Cavallini propone che la Camera non approvi alcuna grave spesa prima dell'assesto del bilancio.

Nicotera e Laporta combattono Cavallini osservando che le provincie meridionali hanno diritto di avere gli stessi vantaggi delle altre.

Cantelli chiede che si approvi solo le somme proposte per quest'anno.

La discussione è rimandata a mercoledì.

Parigi 7. *Corpo legislativo.* Discussione del progetto sulla stampa. Gli articoli 4, 5, 6, sono rinviati alla Commissione e gli articoli 7 8 9 sono adottati.

Favre e Picard insistono vivamente per stabilire la giurisdizione dei giuri per reati di stampa.

La discussione dell'articolo 10 continuerà domani. Atene 7. Il Gabinetto è così composto. Bulgaria presidente e interni, Delyannov esteri, Speromilis guerra, Ganev ministero, Strobo-Michali istruzione, Simos finanze, Barbulius giustizia.

Londra 7. Un telegramma da Lisbona del 6 annuncia una collisione presso Braga tra il popolo e le truppe che scortavano la coppia reale. Le truppe furono costrette a fare fuoco. Vi furono parecchi morti e feriti.

Torino 8. La Giunta municipale fu jersera ricevuta dal Re e dalla duchessa di Genova, cui presentò a nome della città di Torino un indirizzo di felicitazione.

San Mauro il Re è partito per Firenze.

Cork 7. Il Capitano Mackay e due altri inglesi furono arrestati. Avendo così opposto resistenza rimasta ferito da agente di polizia e i truppe fu obbligata a caricare la folla alla baionetta.

Berlino 8. D'così che Bismarck continuerà ad occupare soltanto il posto di cancelliere federale.

Copenaghen 7. Si ha da buoni fonti che la trattativa per la varianza dello Schleswig settentrionale non sono così prossime alla conclusione in seguito alle gravi divergenze insorte specialmente nella questione delle granzie.

Vienna 7. Seduta della Delegazione del Reichsrath. Si incomincia a discutere il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra dichiara essere impossibile una maggiore riduzione dell'effettivo dell'esercito. Rispondendo a una interpellanza di Beust, disse che la situazione sembra molto pacifica e che un periodo di guerra non può sorgere che in seguito ad avvenimenti straordinari; tuttavia è indispensabile di mantenere un effettivo sufficiente per essere pronti ad ogni eventualità.

La sezione della guerra adottò il bilancio all'unanimità.

Roma 8. Monsignore Negroni fu nominato Ministro dell'Interno.

Parigi 8. *Corpo legislativo.* Fu presentato un progetto che si fa il conto eletto del 1867, a cento mila uomini.</p

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 44875.

EDITTO.

Sopra Istanza 9 Settembre a. c. n. 9086 di Francesco Nicoll di Muina rappresentante dell'avv. Buttazzoni contro G. Batta fu Giusto Prodorutti di Amaro, e creditori iscritti nei giorni 4, 12, 26, Marzo p. v. sempre ad ore 9 ant. avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura il triplice esperimento d'asta per la vendita dei seguenti:

Immobili

1. Arat. con prato detto Chiamp Grand di Piazza in map. di Amaro al n. 742, lett. B. di p. 4.83 r. l. 5.94 valutato it. l. 519.98

Piante sopra per 12.50

It. l. 534.85

2. Arat. e Prato con piante detto Sora Mulin, in map. all. n. 770 lett. a. di p. 4.58 r. l. 5.49-774 lett. 2.30 r. l. 5.78, 775, p. 4. rend. l. 4.25, 776, lett. a. di p. 2.09 r. l. 5.45 val. il fondo it. l. 1703.92

Piante sopra per 50.50

It. l. 1754.42

3. Arat. Prativo detto Ronco in map. all. n. 877, di pert. 4.86 r. l. 31.30, 913, di p. 1.09, rendita lire 4.93, valutato it. l. 681.32

Piante sopra per 140.00

It. l. 821.42

4. Arat. e prato detto Salef in map. al n. 1789 lett. a. di p. 4.32 r. l. 1.35 val. it. l. 348.48

Alberi per 440.00

It. l. 458.48

5. Prato detto Cornarie al n. 997, lett. a. di p. 0.89, rend. l. 0.60, val. it. l. 91.08

6. Prativo con piante detto Brada del Tei al n. 1023 di pert. 2.25 rend. l. 1.44 stima- to it. l. 519.75

Piante per 440.00

It. l. 629.75

7. Prativo con piante detto Brada. Del Zotto al n. 1443 di p. 6.98 r. l. 10.47 stima- to it. l. 1.065 it. l. 1266.87

Piante sopra per 150.00

It. l. 1416.87

8. Fondo in montagna edo. Pusele diviso in tre appezzamenti che hanno particolari denominazioni e cioè: L. Palla della Fratta al n. 4130 lett. a. di pert. 48.00 r. lire 10.44.

II. Clapuzzo, Buse, Sompabuse, e Ombrengut, alli. num. 4424 lett. a. di p. 10.20 rend. l. 2.86, 4425 lett. a. e non lett. B. di p. 25.54, rend. l. 26.05. 4427, lett. B. e non lett. a. di p. 1.42 r. l. 1.42

III. Li da Tese, Codis, e Plan da Tese alli. n. 4130 lett. B. pert. 20.50 rend. l. 4.11.29 4431, p. 1.60 rend. l. 1.93 stima-

It. l. 4500.00

9. Prato piccolopresso il Molino alli. n. 1205 di p. 3.34 r. l. 1.12, 1206 di p. 2.72, r. l. 1.12 stima-

It. l. 50.00

10. Navati o parti di Vidale alli. n. 558, di p. 3.60 r. l. 2.09, 559 di p. 0.75 rend. l. 0.09, 560 p. 0.29 r. l. 0.02, stima-

It. l. 220.00

11. Navati o strada di Fabbio al n. 609 di p. 1.43 r. l. 0.04

It. l. 8.00

12. Orto presso la casa al n. 366, lett. a. di p. 0.50 r. l. 1.43 val. crn impianti it. l. 400.00

13. Fabbricato al n. 358, di p. 0.10, r. l. 1.48.80, 367, sub. 2 di p. 0.24 r. l. 24.78 composta come segue: stanza ad uso cantina a ponente dell'atrio, cucina a levante dell'atrio con stanzone escarpato dalla stessa in Angolo nord-est, scale parte interna alla cucina e parte esterna che mettono al primo piano, in questo pergola a mezzodi della fabbrica due Camere sopra la cucina e camera sopra l'atrio pro-

miscuo — scale che conducono al secondo piano, in questo due camere con soffitta soprastanti alla cucina, e granajo soprastante la Camera e altro.

Stalla e fienile a ponente dell'andito, che va nell'orto con tutto il lobiale di fronte a settentrione di detta stalla, nonché la metà dell'altro per l'orto, e transitò per la Corte in complesso si valuta it. l. 3100.00

14. Sedime in map. al n. 386 di p. 0.07 r. l. 0.26 stimato compreso muro promiscuo ai due lati meriggio e ponente

It. l. 60.00

Tot. Ital. 14044.87

Si avverte che tutti li suddescripti stabili sono di ragione comune dell'esecutore e di sua sorella Teresa.

Alle seguenti:

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento non potranno li beni venir deliberati a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo anche al di sotto purché basti a pagare tutti li Creditori iscritti.

2. La vendita si proclamerà secondo l'ordine in cui figurano li beni descritti nel Protocollo d'estimo.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo del Beni al quale aspira.

4. Entro giorni otto successivi dovrà il deliberatario suplire il prezzo con deposito in cassa di questa R. Pretura, e con valuta effettiva a corso legale, esclusa la carta monetaria.

5. L'esecutante sarà assolto dal previo deposito e dell'esborso del prezzo rimanendo deliberatario fino alla graduatoria.

6. La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

Si affugga nell'Albo Pretorio, sulla Piazza di Amaro, e si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 12 Dicembre 1867

Il R. Pretore

ROSSI.

N. 8289. p. 2.

EDITTO

Si rende noto alli Danielo fu Vittorio Barzan, Giacomo Giordani fu Giacomo ed Isidoro Barzaa fu Daniele di Clari, che la R. Procuria di Finanza Vepeta facente per la R. Finanza di Udine, ha prodotto in loro confronto e dellì Luigi, e Gio. Maria fu Daniele Barzan, Dr. Osaldo Della Valentina e Giuseppe Grava Cuz la Petizione 9 ottobre 1867 n. 6726 per pagamento di au. l. 95.67 per ricontrazione d' imposte prediali ed accessori, che stante irreperibilità di Daniele Barzan, e dell'assenza d' ignota dimora dellì Giacomo Giordani ed Isidoro Barzaa assenti d' ignota dimora, venne da questa R. Pretura coll'odierno decreto, pari d. destinato in loro curatore ad actum l'avvocato di questo Foro Dr. Antonio Bussinelli a cui potranno comunicare tutti i crediti mezzi di difesa, a meno che non volessero far noto altro Procuratore, avvertiti che altrimenti dovranno attribuire a se medesimi le conseguenze della loro inazione, e che per il contraddittorio a processo sommario venne redeterminata la comparsa delle parti all'Aula Verbale 10 Marzo p. v. alla ora 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Locchè si pubblicherà mediante affissione all'Albo, e nei soliti luoghi, in questo Capoluogo, e nel Comune di Clari, e mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine

Maniago 17 Dicembre 1867

Dalla R. Pretura

Il R. Pretore

Dr. ZORZI.

Mazzoli canc.

N. 8122. p. 2.

EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora G. Batta e Angelo Miotti fu Giovanni, avere Francesco fu G. Batta Colonea di Cognolano prodotto sotto questo numero e data una petizione contro essi, nonché contro Giovanniti, Cesere, Anna, Cecilia e Giovanni Miotti fu Giovanni, Giacinta, Maria, e Luigia, Giuseppa Miotti

fu Giuseppe per pagamento giusta lo rispettivo rappresentante di au. l. 1091.83 pari ad it. l. 1.433.55 scortati dalla carta d' obbligo 3 Maggio 1868 a debito di Giovanni fu Giuseppe Miotti; all'assente Gio. Batta Miotti fu delibato in curatore ad actum questo avv. Dr. Piacerezzi ed alla Angelia Miotti l'altro avv. Dr. Buttazzoni, onde al loro confronto possa proseguirsi o decidersi la lite, essendosi fissata per contraddittorio l'aula verbale del giorno 11 Marzo p. v. ore 9 ant.

Si eccitano quindi essi assenti a comparire in tempo, ed a fornire ai rispettivi Curatori predetti i necessari mezzi di difesa, dovendo in caso diverso attribuire a se medesimi le conseguenze della propria inazione.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tarcento 30 dicembre 1867

Il R. Pretore

SCOTTI

Zuliani Curs.

N. 4643. p. 2.

EDITTO

Si notifica all'essente Federico fu Federico Tolazzi di Moggio che Luigi fu Sebastiano P. Amosca di Chiusa Forte, ha prodotto a questa R. Pretura la petizione 16 dicembre 1867 N. 4643, contro di esso in punto pagamento di fior. 61.23 dipendenti dalla obbligazione 4 settembre 1863 ed accessori, nonché conferma della ottenuta prorogazione, ottenuta con decreto 12 novembre p. p. N. 4236 fissato per il contraddittorio il giorno 9 marzo p. v. a ore 9 ant.

Ignorato il luogo di sua dimora gli fu delibato e curatore questo avv. dott. Giacomo Scala a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi a norma delle vigenti prescrizioni.

Lo si diffida pertanto a comparire in tempo personalmente, o' far tenere al delibato curatore i necessari documenti di difesa, oppure istituire un altro, o provvedere come meglio crede al proprio interesse, dovendo altrimenti attribuire a se medesimi le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Moggio 9 gennaio 1868

Il Reggente

D. ZARA.

N. 994. p. 1.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne iscritta in questo Registro di Commercio la firma Sociale Fabbrica Nazionale di gesso, lucido a Udine Lezovich e Bandiani, Società in nome collettivo costituita col Contratto 15 Dicembre 1867 tra Giuseppe-Filippo fu Pompeo Rubbia, e la Ditta mercantile Lescovich e Bandiani, rappresentata dai soci Grimaldi Francesco fu Pietro Lescovich, e Carlo fu Matteo Baudiani.

Locchè si pubblicherà nel Giornale di Udine

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine 4 Febbraio 1868

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 8278. p. 3.

EDITTO

Si rende noto che soli' Istanza di Zecchini Giuseppe fu Lorenzini coll' avv. Attilio Dr. Marchi al confronto di Ret-Castellani Luigi fu Giovanni avranno luogo gli esperimenti primo, secondo e terzo d' asta degli immobili descritti, rispettivamente nei giorni 10 e 17 Febbraio e 2 Marzo 1868 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura innanzi ad apposita Commissione alle condizioni che seguono

Condizioni

1. I beni saranno venduti in un solo lotto.

2. Al primo e secondo incanto i beni saranno deliberati soltanto a prezzo superiore o pari alla stima Giudiziale, ed al terzo incanto anche a prezzo inferiore sempreché siano coperti i crediti iscritti.

3. Ogni aspirante meno l'esecutante dovrà depositare a mano della Commissione

sione a cauzione dell'offerta, il decimo del prezzo di stima in moneta d'oro ad argento oppure in viglietti della Banca Nazionale a corso del listino di borsa, e sarà trattenuto il deposito al solo deliberatario, ed agli altri obbligati restituito.

4. Il deliberatario entro otto giorni dalla delibera dovrà depositare presso il R. Tribunale di Udine in moneta d'oro od argento od in viglietti di Banca Nazionale a corso del listino di borsa il prezzo di delibera, meno l'anticipato deposito di cauzione, sotto pena del reincidente, a tutte di lui spese e danni, ma l'esecutante se rimanesse deliberatario sarà tenuto a depositare l'importo che superasse il proprio credito capitale, interessi maturati e spese tutte da liquidarsi dal Giudice.

5. Tutti i pesi inerenti agli stabili, come pure le imposte pubbliche e Comunali, e spese tutte posteriori alla delibera e la tassa di trasferimento di proprietà rimangono ad esclusivo carico del deliberatario.

6. L'esecutante non assume alcun obbligo di manutenzione per i beni sui quali seguirà la delibera.

7. Il deliberatario consegnerà la definitiva aggiudicazione, allorché avrà comprovato il deposito del prezzo al R. Tribunale di Udine ed il pagamento della

tassa di trasferimento, ed anche l'esecutante rendendosi deliberatario dovrà giustificare il deposito del prezzo che superasse il suo credito capitale, interessi e spese da liquidarsi, ed in pagamento della suddetta tassa di trasferimento.

Immobili da subastarsi

1. Prato con frutti detto Conta Piora in map. al n. 678 sub b. di pert. 0.86 rend. l. 4.73.

2. Casa colonica con porz. di corte al n. 880 in Fiume Contrada Castellani in map. al n. 2268 di p. 0.30 r. l. 12.00.

3. Arat. con vite gelci detto Braida Branda o S. Sofia in map. al n. 2576, sub a di p. 12.21 r. l. 26.98.

Il presente avviso affisso all'albo Pretorio, in questo capoluogo, nel Comune di Fiume, è pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Maniago 18 Dicembre 1867

Il R. Pretore